

Un osservatorio in collaborazione con «Italia Lavoro» Domanda e offerta ai raggi x

Davide Colombo
ROMA

Nel difficile anno che seguirà alla Grande crisi economica i **consulenti del lavoro** saranno chiamati a un nuovo impegno sul fronte del collocamento, della valutazione dei percorsi di formazione e del monitoraggio della domanda di impiego.

Dietro la «chiamata alla armi per il dopo-crisi» lanciata due giorni fa dal ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi, c'è già un piano. E a realizzarlo saranno *in primis* i 300 professionisti che aderiscono alla Fondazione **Consulenti del Lavoro** presieduta da Mauro Capitanio. Con loro Italia

Lavoro, l'ente strumentale del ministero per lo sviluppo dell'occupazione, ha appena siglato una convenzione che prevede l'avvio di un osservatorio permanente sulla domanda di lavoro e l'abilitazione post-formazione. «Altavolo con le Regioni e le parti sociali che si terrà entro fine anno sulla formazione - spiega l'a.d. di Italia Lavoro, Natale Forlani - ci saranno anche i consulenti, la cui rete si rivelerà fondamentale per ridurre il più possibile il disallineamento tra domanda e offerta di impiego».

Secondo Forlani l'anno venturo, nonostante gli effetti della crisi, si offriranno centinaia di mi-

gliaia di nuovi posti di lavoro: «le ristrutturazioni sono numerose e il trasferimento verso attività terziarie sarà ancora più forte».

I consulenti potranno utilizzare i data-base Inps e dei Servizi locali per l'impiego per individuare i profili lavorativi più adatti per le micro-aziende clienti e saranno coinvolti nella valutazione effettiva dei percorsi di formazione e riqualificazione dei lavoratori sospesi dalle attività. «Tutti gli strumenti possibili dovranno essere utilizzati per evitare che domanda e offerta di lavoro non si incrocino - continua Forlani - dal tirocinio all'apprendistato a tutte le forme di

contratti previsti dalla legge».

E oltre agli enti bilaterali e ai Servizi per l'impiego, un ruolo forte dovranno giocarlo i consulenti. «Conosciamo realmente il mondo del lavoro, gestiamo il 70% dei contratti del settore privato e chiediamo di essere coinvolti nelle scelte per il paese» ha risposto nel corso della tavola rotonda organizzata nel secondo giorno del Congresso nazionale, Mauro Capitanio. Con lui e Forlani c'erano anche due ex ministri del Lavoro: Cesare Damiano e Tiziano Treu. Da quest'ultimo è arrivata la riflessione più preoccupata sull'annunciata riforma del sistema della formazione: «Venti Regioni portano avanti da tempo politiche attive molto diverse. Vista la crisi in corso sarà anche il caso di armonizzare meglio forme di intervento e utilizzo delle risorse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

